

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato lo  
domenica.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 giugno contiene:

1. R. decreto 25 maggio, che autorizza la Società carbonifera austro italiana di Monte Promina, sedente in Torino, e ne approva la modifica dello statuto.

2. Id. 28 maggio, che riconosce come ente autonomo la Cassa di Risparmio di Livorno e ne approva lo statuto.

3. Id. 1 giugno che autorizza a favore dell'ospedale di Monteprandone (Ascoli Piceno) l'invio del capitale di 154 ettolitri di grano del monte frumentario, il cui patrimonio resta ridotto a ettolitri 155,86.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia essere sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Dalmazia e Montenegro.

## DEL PATRONATO PER I LIBERATI DEL CARCERE

*Al co. Antonino di Prampero,*

M'accordo con Voi, ottimo amico, che volendo rispondere convenientemente all'opportuno invito fatto dal ministro dell'Interno, con sua circolare ai signori Prefetti del Regno del 15 p. p., di occuparsi a fondare nelle diverse Province delle Società di Patronato per i liberati dal carcere, sia buon consiglio quello di discorrerne prima nella stampa, eccitando altri a manifestare le proprie idee in proposito.

Tanto per dare l'aire ne dirò anch'io dunque qualche cosa, accogliendo il vostro cortese invito, che mi viene ad un tempo dal Sindaco e dall'amico.

Ben dice il Ministro, che se « le vicende politiche degli anni trascorsi e le ritardata unificazione della legislazione penale distolsero i cittadini dal venire in soccorso al Governo nell'ardua opera della riabilitazione dei detenuti; ora che le sorti della Nazione sono sicure e prospere, e non sembra lontano il momento in cui l'Italia sarà dotata di un unico codice penale, inspirato dalle più progredite norme della scienza e della civiltà, è il momento più opportuno per richiedere ai cittadini una più larga cooperazione all'assistenza morale dei liberati dalle prigioni. »

Sono lieto che si riconosca essere oramai secure e prospere le sorti della Nazione, e che sia un obbligo morale dei cittadini di venire al soccorso del Governo nazionale in ogni buona cosa, e che tra le buone ed opportune sia quella che i migliori s'adoprino di qualche guisa all'imigliamento delle condizioni sociali. È della libertà il migliore frutto la possibilità cui essa offre ai buoni d'esercitare il dovere morale di contribuire al miglioramento della società, cominciando appunto da quelli che ne sentono il maggiore bisogno.

La legge punisce le colpe ed infligge una giusta espiazione ai colpevoli; ma sono forse incolpevoli del tutto coloro, che non commettono delitti, del male fatto da alcuni ed in altri punti?

Quante mancanze, quante incurie, quante debolezze, o trascurataggini di persone oneste e che non ebbero mai nulla che fare colle leggi punitive, non hanno la loro parte, diretta od indiretta, e sia pure lontanissima, in certe colpe ed in certi mali di altri?

Questa società civile, che raccoglie l'eredità buona e cattiva di molte passate generazioni, non ha i suoi obblighi di accrescere, per così dire, l'attivo e diminuire il passivo di questa eredità stessa? Ed i più fortunati e meglio dotati, che godono in più larga misura i benefici di questa società, non hanno delli maggiori obblighi verso i derelitti, o sfortunati, ed anche verso coloro che non furono educati al bene abbastanza da non incorrere nella repressione penale?

Quando un colpevole ha subito la pena inflittagli dalla legge, egli ha espiato la sua colpa. Ma pur troppo, anche pentito e corretto che sia, la più terribile delle espiazioni egli la subisce dopo uscito dal carcere, quando ha da lottare colle avversioni e colle diffidenze della società, che non si affretta nemmeno ad accordare al liberato dalla prigione l'agevolezza di compiere col suo lavoro e di redimersi ad una vita onorata. Il bisogno, che fu dal Parini chiamato un male e persuasore orribile di mali, incalza di nuovo l'infelice, e malgrado i buoni propositi fatti ed il giusto calcolo della convenienza

per lui di essere galantonomo, egli ricade nella colpa, giacchè gli sembra ancora minor danno di tornare al carcere, divenuto per lui quasi un asilo, che non di essere fatto segno al disprezzo ed all'ira de' suoi simili e di dover subire perfino la condanna della fame.

Le Società di patronato per i liberati dal carcere, stabilite in ogni naturale Provincia, e suddivise per ogni terra, prendendo a patrocinare ed a sussidiare questi infelici ed a cercare ad essi quel lavoro retribuito che per loro sarebbe non soltanto la vita, ma una sociale redenzione, potrebbero non soltanto risparmiare loro un aggravamento di pena, ma liberare la società da nuovi delitti, da nuove necessità di punire e di spendere, da nuove malattie morali, che tendono a propagarsi anche più presto e più largamente delle fisiche.

Ogni Società insomma bisogna che per virtù spontanea ed associando i migliori provvedimenti alla salute sua propria, cerchi di assicurarsi da nuovi mali, espli le proprie incurie e quelle che sono colpe di tutti, cerchi di migliorarsi e di guarirsi da molte imperfezioni con quella selection, o cernita morale, che è ancora più importante della fisica esercitata sugli animali.

Le Società di Patronato hanno non soltanto da vincere le diffidenze di coloro che possono dare lavoro ai liberati dal carcere, ma da cercare altri modi di correggerli e di educarli e meglio ancora da preservare la società da un grande numero di altri delitti.

Il delinquente, ed il propenso a delinquere, e tutti coloro che per le misere ed abbandonate condizioni in cui si trovano, hanno maggiori spinte al delitto, sono degni di studio e di affatto da parte dei più fortunati, e più colti.

Una volta che si fosse composto questo sodalizio, oltre all'opera dell'aiuto individuale ai patrocinati, per trovare ad essi lavoro e mezzi di onorata sussistenza, esso dovrebbe trovare occasione di studii, per distinguere secondo la qualità delle colpe per cui furono puniti, secondo l'età; per vedere, se oltre al lavoro offerto individualmente ad alcuni, non sia da cercare per altri la fondazione di colonie agricole in patria, per altri la emigrazione in regioni lontane, dove il punito possa non soltanto far dimenticare agli altri, ma dimenticare egli stesso il suo delitto.

Da questi sodalizi potranno poi venire ai governanti molti utili studii ed ajuti per la prevenzione dei delitti mediante speciali provvedimenti; per la migliore educazione degli orfani, degli esposti e dei ragazzi abbandonati, sicché non vengano ad accrescere il numero dei delinquenti, castigando così la società intera delle coope individuali, o collettive; per una speciale educazione correzionale dei giovani delinquenti; per una diversità di trattamento e di cura emendatrice dei delinquenti adulti secondo le diverse qualità di delitti, di età, di inclinazioni; per cominciare insomma dal basso, dove c'è il maggiore bisogno e donde verrebbe il massimo danno sociale a trascurarla, quella educazione e per così dire coltivazione migliorante anche dell'uomo, per la quale pure profondiamo tanti studii quando si tratta delle nostre terre, dei nostri animali, delle nostre piante. La tutela delle plebi, esercitata dalle classi più elevate della società, è quello di più religioso e cristiano, di più civile, di più democratico e progressista, di più giusto ed utile cui si possa immaginare e che sia di massima opportunità presentemente in Italia.

Noi abbiamo bisogno di accrescere per l'intera Nazione il valore individuale di ciascuno di quei ventisette milioni d'Italiani, che ci contiamo. Ed anche il sopraccennato è uno dei modi di contribuire a quest'opera patriottica, umana ed italiana davvero.

Voi, caro amico, troverete sempre le pagine del Giornale di Udine a disposizione per trattarvi tutto quello che tende a questo nobile scopo. Intanto ricevetemi, se non altro per questa umile parte, tra i vostri più volenterosi collaboratori anche nelle nobili iniziative, cui, come siudaco della nostra città, voi prendete.

Fagagna, 18 giugno 1876

Affez. vostra  
PACIFICO VALUSSI.

## PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

In altro numero di questo Giornale abbiamo riferito sulle generali il sunto del Progetto di Legge presentato nel 3 giugno dall'onorevole Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze per migliorare la condizione economica degli impiegati civili dello Stato. Ma oggi, avendone sot-

t'occhio il testo, siamo in grado di aggiungervi alcuni particolari.

Il Progetto si preoccupa essenzialmente della condizione degli impiegati, il cui stipendio sia inferiore alle annue lire 3500, degli impiegati residenti nella Capitale dove il caro degli affitti è esorbitante, o de' pensionati.

Or noi già abbiamo detto come abbiasi stabilito per gli impiegati residenti a Roma una indennità di residenza di lire 250 per gli scapoli, di lire 300 per gli ammogliati e di lire 400 per gli ammogliati e i vedovi con famiglia d'almeno tre persone, e di più un'aggiunta del dieci per cento sulla somma eccedente le lire 3200 annue del loro stipendio od altri averi. Anche per personale di basso servizio in Roma è stabilito un proporzionale miglioramento.

Con l'articolo 1° del citato Progetto di Legge il Governo del Re sarà autorizzato a presentare insieme al bilancio di prima previsione per l'1877 gli stanziamenti per pareggiare e migliorare gli stipendi di tutti i funzionari di categoria inferiore delle amministrazioni centrali, o ogni anno, le ulteriori variazioni dovranno essere presentate in allegate alla legge del bilancio.

La ritenuta per tutti gli impiegati dello Stato verrà proporzionalmente diminuita, cioè sarà dell'1 per cento sugli stipendi ed i maggiori assegnamenti che non eccedono le lire 800; del 2 per cento sino alle lire 2000, del 3 sino alle lire 3000, del 4 sino alle lire 4000, del 5 sino alle lire 5000, e del 6 per cento per ogni maggior somma.

Da ogni ritenuta saranno esenti i militari, le guardie doganali, di grado inferiore al grado d'ufficiale. Ogni pensione eccedente le lire 500 sino alle lire 2000 saranno sottoposte alla ritenuta dell'1 per cento, e del 2 per cento le pensioni superiori alle lire 2000, mentre saranno esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani.

Tutti codesti provvedimenti finanziari andranno in attività col 1 gennaio 1877. Inoltre verranno statuite indennità di trasferimento da una ad altra sede stabile per gli impiegati civili anche promossi, e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova. Della quale ultima provvisione ognuno comprenderà il vantaggio grandissimo, perché ogni trasferimento per l'impiegato dovrà un sacrificio pecuniario, di cui quelli delle ultime categorie risentivano a lungo il danno, che poi serviva ad alimentare il malcontento.

La Camera fra pochi giorni approverà senza dubbio codesto Progetto di Legge, e non sarà poca cosa, specialmente se si consideri come da anni ed anni s'abbia largheggia soltanto in promesse, che o per un motivo o per un altro non riuscirono mai ad incarnarsi in una Legge definitiva.

Ma se l'on. Depretis ha voluto soddisfare all'opinione pubblica con un provvedimento reclamato dall'equità, l'on. Seismi-Doda segretario generale con una sua circolare in data 12 giugno (pur accennando al citato Progetto di legge tendente a migliorare notabilmente le condizioni economiche degli impiegati) invita gli Intendenti ad essere parchi nel proporre gratificazioni straordinarie che, malgrado altra circolare ministeriale del 1874, si continuò a chiedere troppo di frequente. Egli intende che solo per casi straordinari d'infortunio, o per straordinarie benemerenze si possa chiedere gratificazioni e sussidi, e soggiunge che, meno per questi rari casi, il Ministero non prenderà più in considerazione domande indirizzate all'accennato scopo.

La circolare del Segretario generale, se da un lato infrena sino da questo momento l'abuso del domandare, conferma la fiducia degli impiegati nel pronto provvedimento succeduto a loro beneficio. Noi dunque dobbiamo credere che fra pochi giorni il Progetto di legge, presentato alla Camera nella tornata del 3 giugno, verrà approvato, e che riceverà subito eziando l'approvazione senatoria.

## ITALIA

Roma. Se sono vere le notizie che ci reca la Libertà, il ministro dell'interno, ricevendo la deputazione degli operai senza lavoro, avrebbe risposto tra le altre cose che colla riapertura della Camera presenterà un progetto di legge con il quale chiamerà il Governo a concorrere con una somma rilevantissima ad innalzare Roma alla dignità di capitale, col far sì che concorrono in essa altri centomila abitanti.

— La Commissione incaricata di studiare l'ordinamento del sistema tributario nelle provincie

## INSEZIONI

Insezioni nella quieta pagina cent. 20 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

L'offerta non affrancata non si riconosce, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollini N. 14.

e nei comuni, presieduta dal conte Pallieri senatore del Regno, ha ultimato il suo compito e presentato un progetto di legge che sarà oggetto della più sollecita attenzione del Governo.

## ESTERI

**Austria.** La fabbricazione del nuovo materiale d'artiglieria cammina colla più soddisfacente rapidità. Si legge nella Wiener Zeitung che ora si termine la metà dei cannoni richiesti per l'armamento dei 13 reggimenti d'artiglieria di campagna. Sono pezzi del calibro di 9 centimetri di diametro: 500 sono pronti. I nuovi affusti fabbricati espressamente per questi pezzi sono di lamina di acciaio e come gli avantremi e le ruote saranno coloriti in bruno. La costruzione anche da questa parte fa rapidi progressi e permetterà di munire del nuovo materiale tutta l'artiglieria di campagna entro il dicembre di quest'anno. Allora si darà mano alla fabbrica dell'artiglieria di fortezza e d'assedio.

**Inghilterra.** Il British Medical Journal assicura che il rapporto medico sul preteso suicidio di Abdul-Aziz è tutt'altro che soddisfacente e che nessuno dei dati accennati garantisce la realtà del suicidio. Il Lancet è di eguale parere.

**Turchia.** Scrivono da Costantinopoli alla Perseveranza.

Pel momento, nulla di grande importanza da riferirvi, specialmente dopo gli eventi dei giorni passati. Certo è che frattanto si sta elaborando qualche cosa, come una costituzione: se così sarà, la Turchia può essere destinata a vivere ancor per qualche tempo, quantunque il suo medico moscovita, l'Igualieff, la volesse già morta e sepolta.

Il ministro russo, come il vicario di provvista condotto dal Ferrer, nel romanzo del Manzoni, va facendosi sempre più piccino, e leva la voce coi sordini. Infrattanto il palazzo imperiale si vuota di bocche: si è cominciato dalle scuderie; ed anzi sabato si mandarono all'Igualieff, a nome del Sultano, sei magnifici cavalli arabi; si credono destinati allo Czar: pare che le altre ambasciate e legazioni avranno la loro tangente proporzionale; ad ogni modo, nulla si di certo. Anche l'Harem viene sgombrando; molte schiave vengono maritate.

Come tutte le nazioni, così tutte le colonie straniere residenti nell'Impero presentano indirizzi di felicitazione al Sultano. Anche la nostra farà lo stesso.

— Scrivono da Kostantinza (Bosnia), alla Corrispondenza politica di Vienna. Il 6 giugno, i principali fra gli insorti si sono riuniti in Scupcina (Assemblea), nella montagna di Germetz. La convocazione era stata fatta da Ostola Jajtrian, bosniaco di nascita, conosciuto e rispettato ovunque come un veliki junak (grande eroe). Tutti i voivodi risposero all'invito e la discussione cominciò immediatamente.

« A Tzarigrad (Costantinopoli) il sultano Abdul-Aziz è stato precipitato dal trono e Murad ha preso il suo posto. È certo che il nuovo Sultano sta per iniziare dei negoziati cogli ussashi. Quale condotta dobbiamo noi tenere in faccia a questa nuova situazione? »

Questa era la principale questione da risolvere dalla Scupcina. Parecchie furono le opinioni emesse; quella di Pelagitz riunì la maggioranza dei voti.

« Ch'è dunque accaduto? dice Pelagitz. Un Sultano è partito, un altro è venuto. Nulla di più. Questo cambiamento può soddisfare i turchi, ma non ci riguarda in alcun modo. Noi entreremo in negoziati solamente con quello che ci renderà l'indipendenza, e Murad non ce la darà. Continuiamo dunque a combattere; combattiamo fin che si potrà. »

Questa risoluzione è stata inviata a Cettigne, affinché gli insorti dell'Erzegovina ne prendano conoscenza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il generale Pianelli** arrivò ieri sera in Udine col treno diretto, e prendeva alloggio all'Albergo d'Italia. Questa mattina egli recavasi a Cividale, probabilmente per visitare il campo delle esercitazioni militari dello scorso anno, e quindi disporre sull'argomento.

**Corte d'Assise.** Nel 17 giugno principiò avanti questa Corte d'Assise la discussione della causa penale al confronto di Giacomo Morelli da Lestizza, imputato di ferimento con susseguente morte, fatto avvenuto in Salisburgo (Impero Austro-Ungarico).

La causa, sopra domanda del difensore avv. Forni dott. Giuseppe, a cui annuiva il Pubblico

Ministero, venne rinviata ad altra sessione, e ciò allo scopo di dare alla stessa una più ampia istruzione colla citazione di testimoni alla nuova udienza che verrà stabilita, non essendo stato possibile di ciò conseguire durante l'istruzione del processo.

**Società medica.** Abbiamo sott'occhio la seguente circolare:

*Ai Medici-chirurghi della Provincia di Udine.*

L'idea di essere utili alla società fu il momento che spinse noi tutti a dedicarci alla difficile e penosa carriera di Medici. Questa idea cui sacrificammo ogni altra aspirazione, che ci è parsa certa di una vita di noje, di privazioni, di dolori e sconforti senza fine, forma la nostra forza e la nostra gloria, il faro della nostra esistenza. Egli è in suo nome, nel lodevole proposito di renderci sempre più degni della missione cui ci voltammo, che noi sottoscritti proponiamo ai Colleghi della Provincia di formare una Società Medica.

La volontà la più ferrea, l'amore più intenso del bene della società, la coscienza più scrupolosa del proprio dovere, i più fervidi e seri propositi della mente si rompono di fronte alle difficoltà senza fine, alle amarezze, all'indifferenza, alla ingratitudine che ci circondano. L'isolamento, in cui vive molta parte di noi, completa l'opera di sfiducia che ci incombe, ed alla sua piena ben pochi valorosi sanno resistere.

Per rendere minori tali difficoltà colla reciproca istruzione, per rompere l'isolamento che ci dimezza ed insterilisce l'animo, per conformatci a vicenda nell'ardua via e percorrerla uniti, per camminare più franchi e sicuri alla meta' che ci siamo prefissi, noi vi invitiamo, Colleghi tutti, ad accettare la proposta che vi facciamo.

Sul vessillo della Scienza sta scritto *Excelsior*: all'appello che vi è diretto in nome della Scienza noi confidiamo che tutti vorrete rispondere *Excelsior*; e questo motto sia la sintesi del nostro programma.

Udine, 15 giugno 1876.

ANTONINI D.R GAETANO, BALDISSERA D.R GIUSEPPE, BORTOLOTTI D.R STEFANO, CELOTTI D.R FABIO, CHIAF D.R GIUSEPPE.

La proposta contenuta nella premessa circolare ci fa sovvenire di quel Comitato medico provinciale, istituito anni fa in Udine e che teneva le sue sedute in una stanza dell'Ospitale civico. Anche l'istituzione del Comitato era diretta ad affrancare i Medici e allo scambio di utili idee scientifiche; ma pur troppo al fervore de primi tempi successa troppo presto la svolgiatezza e l'apatia. Il che ricordiamo come un fatto da deploarsi, ed emettendo voti afinchè all'iniziativa dei dotti Antonini, Baldissera, Bortolotti, Celotti e Chiap molti si affrettino ad aderire. Sappiamo che per ritenere costituita la Società medica basterà l'accettazione di ventiquattr'ore. Or diciamo a chi vuole accettare l'invito fattogli, che indirizzi la sua dichiarazione a mezzo di cartolina postale al Dr. Giuseppe Chiap in Udine.

Poc'anzi si tennero Congressi medici a Padova, a Roma ed altrove, tanto nello scopo scientifico, quanto in quello economico. In Italia esistono già due o tre (se non prendiamo sbaglio) associazioni di medici; ma una associazione provinciale troverassi in grado di dare vantaggi più immediati per la classe rispettabile de' medici, come anche per lo studio de' morbi e per sollevo dell'umanità sofferente. Quindi con molto piacere vedremmo l'iniziativa, oggi da noi annunciata, trionfare di tutti gli ostacoli, e specialmente del massimo di tutti, ch'è la generale apatia.

**Sulla gita dei ginnasti udinesi a Cividale.** riceviamo oggi la seguente lettera, dalla quale ci permettiamo, chiedendone scusa all'egregio corrispondente, di levare solo quel breve brano che si riferisce a quanto era già detto nella lettera, d'altra persona, stampata ieri:

Due differenti maniere di compagnie, in tutto e per tutto agli antipodi l'una dall'altra, sfilavano quasi contemporaneamente stamane per le vie della nostra città. Da una parte, un incendio lento, cascente; un succedersi di strane inseguenze, di cappe cenciose, di cervici curvate, di profili gotici, scolorati, ed di corpi flosci, umanificati; una cantilena nasale; dei ceri accesi in barba al sole; un puzzo di mozzetti spenti e di stantio. Dall'altra, un allegro squillar di trombe, delle graziose uniformi, dei cappelli alpini; un drappello lesto nel passo come chi ha fretta di giungere a una meta' sicura; una quarantina di giovani robusti, dall'andatura arida, spigliata; dalle membra snelle, prestanti; dai colori della salute sul volto, dall'occhio vivo, scintillante; pieni di vita, di brio, di giovanile baldanza. Era il contrasto di due antagonismi, che non poteva a meno di chiamare sul labbro del pensatore la predizione di Claudio Frollo: *ceci tuera cela!*

Dei primi non accade che dica chi erano, né cosa facevano. I secondi erano ginnasti di Udine.

I ginnasti, fatta sosta in piazza Plebiscito, e fissata dai capi l'ora e il luogo del ritrovo, si sparpagliarono per la città, oggetto ovunque di curiosità e di compiacenza, chi a cerca di amici e conoscenze, chi a visitare i nostri monumenti romani e longobardi, chi a bagnarci nel Natisone; a riposare credo nessuno. Alle tre pranzavano tutti uniti all'Albergo del Friuli; e più tardi la civica banda musicale, mandata dal

Municipio, veniva a levarli di là per guidarli al prato di S. Chiara, ove quei bravi giovani volevano darci un saggio dei rapidi progressi, che, colla guida di zelantissimi maestri e direttori, fecero in un anno appena dacché si è costituita la Società.

Sul prato, fatto appositamente lasciare la sera innanzi a cura di alcuni dilettanti cividalesi, erano stati apparecchiati fin dal mattino qualche attrezzo ginnastico, come travi e traverse di sostegno per corde, anelli e trapezi; sbarre, pedane, ecc. E qui intorno, al fresco degl'ippocastani e delle acacie, attendeva una sfolia svariata e vivace. Era bello, in mezzo a quel verde, quell'anfiteatro vivente, il cui primo gradino era formato per una parte da sciamicati monelli, democraticamente accoccolati sull'erba, mentre al secondo spicavano le variopinte *toilettes* e gli irrequieti ventagli di gentili signore cividalesi e forestiere, accanto ai più modesti abiti delle domeniche delle nostre belle popolane; e al terzo si assiepava commisto, senza distinzioni di classi il cosiddetto sesso forte.

Riuscirebbe troppo lunga una particolareggiata descrizione degli svariati esercizi che una parte di quei giovani valorosi, dimentichi di aver sulle gambe un vento e più chilometri, eseguirono con slancio e sicurezza ammirabili, e senza venir meno a uno istante, durante quasi due ore, fra i battimenti degli spettatori giustamente soddisfatti e maravigliati. Così mi contentero — ad abbiano la cortesia di contentarsi meco tutti quei bravissimi giovani — di accennare talune cose soltanto. Egregiamente riesci gli assalti alla sciabola e al fioretto dei signori Moschini maestro, Morandini, Pontotti, Delta Rovere e Cozzi, ove il maestro emerse veramente maestro, e il sedicenne Pontotti addimostro pari valentia, sia nel menar sciabolate colla gagliardia di un soldatuccio di ventura, sia nel far guizzare il fioretto coll'attenta finezza e tenendo la posa elegante di un consumato spadaccino. Il signor Marchesetti, che ammirammo alla sbarra, potrebbe tener onorevolmente, coi suoi muscoli poderosi, un posto distinto in una compagnia acrobatica di primo ordine. Nei salti in distanza e in altezza si distinsero i signori Musoni e Casasola, e il Musoni specialmente per gli arditi salti alla pertica. Ma ciò che forse piace al pubblico maggiormente fu l'assalto al bastone fra i due giovinetti De Nardo e Calice. Era bello spettacolo il vederli con tanto fuoco, e con pari avvedutezza ed elasticità, picchiare e ripicchiare, schermirsi ed assalire, senza perdere un solo colpo in fallo. Posse fine alla lettura il Calice — un fanciullo che può essere appena dodicenne — con un colpo così vigoroso e così bene assestato da mandare scavezzato il bastone dell'avversario. — Bravi giovinetti! E fortunati voi che avete trovato chi si è preso amorosa cura di riunirvi in una palestra ginnastica, e di mettervi in mano un bastone ed altri attrezzi, dalla cui famigliarità otterrete di formarvi un corpo agile e robusto, e uno spirito libero e sicuro ne' suoi ardimenti. Il mondo — ve lo avranno ripetuto i vostri maestri — è dei forti e dei solleciti, onde meglio un Achille anelante ad abbatter Troja, o un Ercole impaziente di domar mostri, che un roseo amorino, tutto vezzi e delicatezze, mollemente coricato in mezzo ai fiori. Fortunati voi, ripeto, ché alla vostra età noi non conosciamo altro bastone che l'infuso di quello che il maestro adoperava per insegnarci il verbo nelle scuole pubbliche....

Riaccompagnati all'albergo dalla banda, che suonò, ossia sussò, anche durante i giochi, gli ospiti simpatici partirono a notte fatta per Udine, questa volta, ed era troppo giusto, sulle ruote — ricambiando caldi saluti ed evviva coi cividalesi, che serberanno, col desiderio di rivederli, una gratissima ricordanza della loro visita. Cividale, 18 giugno 1876.

Tizio

**Il R. Ispettore scolastico di Gemona,** avv. F. Veronese, ha diretto la seguente circolare ai sindaci di quel circondario:

« Nella considerazione che, educando le masse, mediante buone letture, e spingendole sul cammino del miglioramento intellettuale si fa il popolo più virtuoso, e prospero l'avvenire della nazione; sorse non ha guari il pensiero al gettoscritto di promuovere la istituzione di una *Biblioteca popolare circolante* in cadaun Capoluogo distrettuale del Circondario scolastico di Gemona.

Alla formazione ed incremento di questa *Biblioteca* dovrebbero concorrere tutti i Comuni del rispettivo Distretto con una contribuzione annuale proporzionata alle loro condizioni speciali e forze economiche, ma non minore di L. 12, ed avrebbero il diritto di usufruire dei libri della *Biblioteca* stessa a vantaggio dei propri amministratori, i quali maggiormente versano nel bisogno di un tanto proficuo mezzo di cultura.

All'attuazione di questo progetto occorre anzitutto la pronuncia dei Comuni, i quali dichiarino la loro adesione o meno alla proposta sopra tracciata; e lo scrivente Ispettore a tale effetto la presenta all'Ill. S. V., con parole caldissime di raccomandazione.

Le *Biblioteche* alle quali credesi non mancheranno inoltre in ogni paese gentili offerte di libri opportuni allo scopo, saranno anche, dopo l'organamento loro, sussidiate dal patrio governo; e caldeggiate che sieno, come dovunque, dai benpensanti, daranno eccellenti risul-

tati, quali istituzioni da cui Italia tutta spera i frutti benefici di civiltà.

Confida il sottoscritto nel patriottismo di Vossignorii Chiarissima e della Civica Rappresentanza di codesto Comune. Con perfetta stima Gemona 14 giugno 1876.

Il R. Ispettore  
Avv. F. VERONESE.

**L'on. Deputato di Udine,** prof. Buccia fu nominato Presidente della Giunta parlamentare per la nomina del commissario sulla legge concernente i porti di Trapani e Sinigaglia.

**Ferrovie.** Il Consiglio comunale di Trieste approvò le seguenti proposte: Il Consiglio, facendo sue le proposizioni dei suoi delegati,

1. rimette alla Delegazione il compito di avisare ai mezzi onde recare ad effetto una scorciatoia che congiunga Trieste ad Udine per Ronchi;

2. ritenendo non conveniente chiedere una sovvenzione al Governo per la Meridionale e la Rudolfiana, trova di insistere con energia per la effettuazione di una diretta ed indipendente congiunzione con la Rudolfiana;

3. incarica la Delegazione di attivare quelle pratiche che risulteranno convenienti ad ottenere una comunicazione di Trieste con Salisburgo per Spital.

**Anneggamento.** La mattina del 15 andante mese, il soldato del 1° Battaglione del 72° Reggimento Fanteria in distaccamento a Palmanova, Grieco Pasquale, d'anni 22, da Rionero in Volturno (Potenza) recavasi, in unione a due suoi compagni, nella vasca esterna di quella fortezza ad uso bagno militare, e, gettatosi nel luogo più profondo ove l'acqua ascende a oltre due metri, sgraziatamente vi perdeva la vita.

**Arresto.** La sera del 16 and. in Palmanova i Reali Carabinieri arrestarono l'ammonti Giuseppe Bergamasco, perché, essendo ubriaco, insultava tutti i passeggeri, e perché portatosi in uno di quegli esercizi schiamazzando e battendo coi pugni sulle tavole costrinse parte degli astanti che ivi si trovavano ad andarsene.

**La sezione udinese del Giury drammatico** è convocata per domani sera alle ore 8 e 12.

**Poi locandieri, birrai ecc.** Il Bullettino della Prefettura di Roma ha pubblicato una nota esplicativa dell'art. 44 del Regolamento 29 ottobre 1874 sui pesi e misure.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dichiara in quella nota, che i venditori di bevande, fra i quali sono indistintamente compresi i bettolini, osti, trattori, albergatori, liquiristi, birrai, e caffettieri, non sono tenuti di fornire ai consumatori « il liquido in recipienti bollati, come bicchieri, bottiglie, ecc., quando costoro non facciano richiesta della quantità del liquido in misura decimali. »

Soggiunge poi che quando il consumatore lo richiedga, l'oste, il trattore ecc. deve fornire il liquido in misura decimali.

Ciò pone termine ad una infinità di querelle suscite da un numero sterminato di contravvenzioni, a cui erano stati assoggettati quelli che volevansi ad ogni costo obbligare a fornirsi di misure tutte bollate.

**Concerti.** Questa sera, mercoledì, alla birreria della Fenice, l'orchestrina Guarneri eseguirà il seguente programma:

Parte I. Marcia. Polka. Sinfonia « Italiana in Algeri ». Mazurka « L'ambiziosa ». Quartetto finale « Lucia ». Waltz « Vino, donna e canto ».

Parte II. Sinfonia « Guglielmo Tell ». Mazurka « Ungherese ». Quartetto « Rigoletto ». Waltz « Donorah ». Potpourri « Madama Angot ». Polka.

— Questa sera essendo qui di passaggio l'artista baritono generico sig. Venceslao Salardi, si produrrà, al Caffè della Nuova Stazione, per la prima volta, eseguendo alcuni pezzi d'opere serie e buffe.

**Bibliografia.** Dalla premiata Tipografia del sig. P. cav. Naratovich di Venezia è testé uscita la seconda puntata del vol. IX della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Si trova vendibile in Udine dal libraio signor Paolo cav. Gambierasi.

## FATTI VARI

**Le Compagnie alpine italiane.** Troviamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino una prima appendice, scritta evidentemente da penna pratica e competente, sull'organizzazione e sull'istituzione delle nostre compagnie alpine. I cenni medesimi sono preceduti da queste parole:

« Se dedichiamo un capitolo apposito a questa istituzione speciale dell'esercito italiano, ciò accade non solo perchè la possiamo indicare apertamente quale protezione più efficace contro un nemico, ma anche perchè, secondo noi, essa merita il posto più eminente nell'esercito italiano.

« Di tutte le istituzioni che vedemmo in Italia, le compagnie alpine produssero decisamente su noi la migliore impressione. Se si possono paragonare i bersaglieri, malgrado il loro rapido passo ed il loro simpatico uniforme, in media alla fanteria di altri eserciti, le compagnie alpine sono già al contrario nella loro organizzazione attuale una truppa di *jäger* come in tutti gli altri paesi non esiste che sulla carta. »

**A chi emigra.** A coloro che emigrano per il Levante e per la Barberia senza passaporti regolari rammentiamo che, secondo una circoscrizione del Ministero dell'interno trasmessa ai sindaci, non possono che cadere in gravi imbarazzi, non possono essere tutelati dai consoli italiani e non possono sottrarsi alla giurisdizione delle autorità locali.

**Tomaso Salvini.** La *Nuova Torino* ha da Londra la triste notizia che l'illustre tragico italiano Tomaso Salvini trovasi in fin di vita per asfissione carbonchiosa ed anemia. Fu di questi giorni visitato dal medico di S. A. il Principe di Galles, che ha dato poca speranza di conservarlo all'arte. Salvini ha sciolta la sua compagnia.

**Statistica dolorosa!** I giornali di Milano scrivono: C'è da impensierirsi! Nel maggio scorso si verificarono in Milano quattro suicidi, e due tentativi di suicidio. Oggi siamo al 18 di giugno, e già s'ebbero a registrare sette suicidi, e cinque tentativi di suicidio!

Svolgendo le tabelle statistiche degli scorsi anni, troviamo un aumento spaventoso di suicidi. Dal 1840 al 1850, non se ne verificarono che due o tre all'anno! Il legislatore deve portare la sua considerazione su codesto lagrimevole eccesso!

**Pagato a legnate!** Leggesi nell'*Adria* di Trieste: Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in via Cavana un mastro carraio, per avere in pubblica via bastonato l'avvocato X, il quale avrebbe patrocinato una sua causa con esito sfavorevole!!

**Prezzo della carne.** Leggesi nella *Provincia* di Vicenza: Persona giunta ieri da Reggio Emilia ci dà la notizia che in quella città la carne di manzo di prima qualità si vende a lire 1.50 al *maximum* per chilogramma. Tornerebbe di vantaggio, al confronto di comprare qui, di farsela venire da quella città, pur computando le spese che necessariamente a questo uopo s'incontrerebbero.

**Le tappezzerie nocevole alla salute.** Durante molto tempo le sole tappezzerie verdi erano tenute come dannose e nocive alla salute, a causa dell'arsenico che contiene il color verde. Ma dappoichè si fabbricano tutti i colori possibili coll'anilina e che questa fabbricazione si fa ordinariamente con acidi arsenicali, è chiaro che conviene diffidare di ogni specie di tappezzeria, e che non si deve coprirsi i muri dei nostri appartamenti di una tappezzeria qualsiasi prima di essergli assicurati che sia immune da arsenico.

**Come si viaggia sulle ferrovie americane?** Non si può avere in Italia idea della comodità e del *comfortable* delle ferrovie americane.

I vagoni sono due volte più spaziosi dei nostri. I sedili sono collocati lungo le finestre e lasciano nel mezzo della vettura uno spazio sufficiente per i viaggiatori, stanchi di rimanere seduti, possano passeggiare. I sedili sono eleganti e fatti in modo che si può scrivere, leggere e giocare comodamente.

Ogni vagono alle due estremità ha piatteforme per comodo dei viaggiatori che non vogliono viaggiare al chiuso.

I vagoni comunicano gli uni cogli altri e i viaggiatori percorrono il treno dall'una all'altra estremità.

Ad ogni istante si distribuiscono libri, giornali, rinfreschi, frutta candite, ecc. ecc. Ogni carrozza è provvista di una fontana d'acqua ghiacciata per l'estate.

Una corda attraversa tutte le vetture, in guisa che, in caso di disgrazia, i viaggiatori possono arrestare il treno.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 24 al 29 aprile 1876.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE												CIVIDALE												CODROIPO												S. DANIELE												GEMONA												LATISANA												MANIAGO												PORDENONE												SACILE												SPI- LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	P R I Z E												Z O												P R I Z E												Z O												P R I Z E		Z O																																																													
	Mass. in. L.   C.	Min. in. L.   C.																																																																																																														
Frumento (da pane) (I qualità) id. duro (da pasta) (II id.)	21	—	—	22	40	—	—	20	80	20	—	—	—	21	60	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21	88	21	88	18	18																																																																	
Riso (I qualità) Granoturco Segala Avena Orzo Fave Ceci Piselli Lenticchie Fagioli alpighiani Patate	47	84	41	84	—	—	50	46	—	—	—	—	—	12	50	11	—	9	38	11	50	11	—	11	50	11	—	10	87	10	25	11	88	10	75	10	94	10																																																																										
Castagne secche (I qualità) id. fresche (II qualità) Fagioli di pianura	18	61	—	—	—	—	14	10	—	—	16	12	50	12	50	9	850	9	50	8	—	10	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	50	8																																																																							
Farina di frumento (I qualità) id. di granoturco Pan (I qualità) Paste (I qualità)	73	—	48	—	30	30	—	—	70	65	60	60	60	37	36	45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	44	40	40																																																																									
Vino comune (I qualità) Olio d' oliva (I qualità)	17	50	12	50	35	—	30	18	30	—	35	32	23	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	35	25																																																																										
Carne di Bue Id. di Vacca Id. di Vitello Id. di Suino (fresca) Id. di Pecora Id. di Montone Id. di Castrato Id. di Agnello Formaggio (duro) id. (duro) Burro Lardo	137	120	110	1	120	109	150	150	150	140	140	116	116	127	127	124	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	130	105	110																																																																									
Uova (a dozzina)	54	45	—	—	—	—	48	48	—	66	60	48	48	48	48	45	72	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48	48	54																																																																										
Legna da fuoco (forte) (dolce)	28	26	20	—	60	55	60	—	31	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	35	35																																																																										
Carbone Fieno Faglia	99	84	1	—	150	130	60	55	60	50	70	60	70	70	65	80	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75	60																																																																											
N.B. I prezzi sovradianati non sono aggravati dal dazio di consumo.	Il Prefetto																																																																																																															

BIANCHI

PEJO



PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa  
NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA  
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e  
macinazione è in vendita presso  
LESKOVIC & BANDIANI  
UDINE

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO